

Comitato per il Parco della Caffarella ODV
Via Rocca Priora, 56 – 00179 Roma
Cell. 3400062218 - 3492113546
C.F. 96298820588

Al Comandante dei Carabinieri S. Sebastiano
Via Appia Antica, 218/A
00178 Roma

Oggetto: Realizzazione del Parco della Caffarella ex legge 15 dicembre 1990 n. 396 e accordo di programma del 19 aprile 1996 – avvio e definizione dei procedimenti di riacquisizione forzata delle aree oggetto di esproprio con oo.ss. nn. 61 del 3 marzo 2005, 269-270 del 21 agosto 2006 e con d.d. n. 8 del 16 marzo 2006 – avvio e definizione dei lavori necessari alla fruizione pubblica delle aree sgomberate – esposto-denuncia.

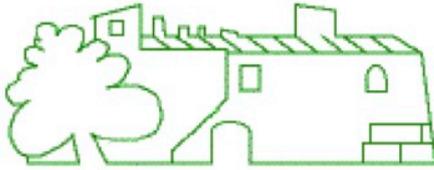
Noi sottoscritti, membri dell'associazione di volontariato Comitato per il Parco della Caffarella e cittadini che ne condividono l'iniziativa, esponiamo quanto segue.

Premesso che

- la scrivente associazione, costituita nel 1984 e a partire dal 18 settembre 1995 regolarmente iscritta nel Registro Regionale delle Organizzazioni Di Volontariato (si confronti allegato 1), è da trentasette anni impegnata nella valorizzazione del Parco della Caffarella, favorendone oltre che la conoscenza anche e soprattutto la libera fruizione da parte della collettività (art. 4 del proprio Statuto, allegato 2);
- la Valle della Caffarella è un'estesa area verde localizzata nei territori dei Municipi VII e VIII, che ricade all'interno sia del perimetro del Parco Regionale dell'Appia Antica (istituito con legge regionale n. 66 del 10 novembre 1988) sia di quello del Parco Archeologico dell'Appia Antica (istituito con d.m. 23 gennaio 2016) e risulta soggetta ad una stringente normativa di tutela culturale e paesistica, tra cui le previsioni del PTP 15/12 Valle della Caffarella, Appia Antica ed Acquedotti, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 70/2020;

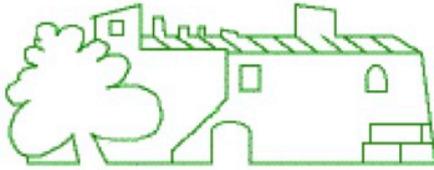
premessò altresì che

- la realizzazione del Parco della Caffarella veniva inclusa nel programma degli interventi per Roma Capitale, approvato con d.m. del 1° marzo 1992 ai sensi della legge n. 396 del 15 dicembre 1990, che all'art. 1 dichiarava *«di preminente interesse nazionale gli interventi funzionali all'assolvimento da parte della città di Roma del ruolo di capitale della Repubblica e diretti [tra l'altro a creare il parco archeologico] dell'Appia Antica»* e che nel contempo destinava i fondi necessari all'esproprio della Caffarella, recepando così anche una richiesta presentata dallo scrivente Comitato e corredata da 13.000 firme;



Comitato per il Parco della Caffarella ODV
Via Rocca Priora, 56 – 00179 Roma
Cell. 3400062218 - 3492113546
C.F. 96298820588

- in data 19 aprile 1996 veniva sottoscritto un accordo di programma fra il Comune di Roma, la Regione Lazio, il Ministero dei beni Culturali e Ambientali e il Parco Regionale dell'Appia Antica, che era successivamente ratificato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 98 del 23 maggio 1996 e approvato con ordinanza del Sindaco n. 446 del 24 giugno 1996, per la definizione del Piano di Utilizzazione del Parco della Caffarella e per l'approvazione della definitiva destinazione di p.r.g. (zona N-verde pubblico) delle aree da espropriare e per l'approvazione di un primo programma di espropri;
- in esecuzione del suddetto accordo di programma, con deliberazione di Giunta n. 934 del 21 marzo 1997, il Comune di Roma promuoveva un primo procedimento espropriativo per pubblica utilità e, successivamente, con ordinanza del Sindaco n. 61 del 3 marzo 2005 e rettifiche con ordinanze del Sindaco nn. 269-270 del 21 agosto 2006 e d.d. n. 8 del 16 marzo 2006, veniva decretata la definitiva espropriazione, tra gli altri, degli immobili di cui ai civici:
 - o n. 27 di Via Appia Antica, Ditta n. 16-Vivaio Idea Verde (ex proprietari sig.ri Spanicciati-Ruckwardt e altri), al foglio catastale 899, p.lle 130, 124, 29, 128, 129, 131, 132, 133, 134 con immissione in possesso solamente in data 18 luglio 2017 e contestuale nomina degli ex proprietari quali detentori precari a titolo gratuito (prot. QC 20235/2017). (Nota del Dip. Patrimonio Sviluppo e Valorizzazione del 5/12/2017 prot. AC32796). Allegato 3;
 - o n. 27 di Via Appia Antica, Ditta n. 5-Vivaio Palisano (ex proprietario sig. Palisano Gaetano), al foglio catastale 899, p.lla 122, con immissione in possesso in data 26 febbraio 2007 e contestuale nomina dell'ex proprietario quale detentore precario a titolo gratuito (nota del Dipartimento III prot. 5144 del 1° marzo 2007). Allegato 4;
 - o n. 41 di Via Appia Antica, Ditta n. 29-area [redacted] (ex proprietaria sig.ra Alfonsi Rita), al foglio catastale 905, p.lla 197, con immissione in possesso in data 27 febbraio 2007 e contestuale nomina dell'ex proprietaria quale detentrica precaria a titolo gratuito (nota del Dipartimento III prot. 5122 del 1° marzo 2007). Allegato 5;
 - o nn. 43-45 di Via Appia Antica, Ditte nn. 15 bis e 43-Hyunda (ex proprietario sig. Bonanno Salvatore), al foglio catastale 905, p.lle 9, 8, 20, 70, 21, 29, 46, 47, 71, 72

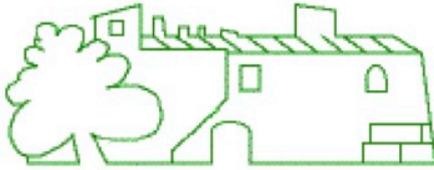


Comitato per il Parco della Caffarella ODV
Via Rocca Priora, 56 – 00179 Roma
Cell. 3400062218 - 3492113546
C.F. 96298820588

- 73, 74 con immissione in possesso in data 2 marzo 2007 (note del Dipartimento III prot. 5137 e 5119 del 1° marzo 2007 e prot. 5583 del 6 marzo 2007). Allegati 6A, 6B e 6C
- n. 15 di via della Caffarella, Ditta n. 26 (ex proprietario Ubi Vadis s.r.l.), al foglio catastale 905, p.lle 40, 80, 81, 38 e 37/r, con immissione in possesso in data 28 febbraio 2007 e contestuale nomina degli abitanti degli immobili quali detentori precari a titolo gratuito (note del Dipartimento III prot. 5577 del 6 marzo 2007). Allegato 7;
 - n. 53 di via Appia Antica, Ditta n. 14 (ex proprietario Soc. Gepra-Comunione della ASL del Lazio, affittata dal 1993 al sig. Augusto Galli - Azienda Agricola Appia Antica - per un canone mensile di circa 83 euro per un'area di 8,7 ettari), al foglio catastale 899, p.lle 16; 22; 23 ed al foglio catastale 905 p.lle 6; 13; 12; 30; 22; 4; 34/r con immissione in possesso in data 26 febbraio 2007 (nota del Dipartimento III prot. 5153 del 1° marzo 2007). Allegato 8;

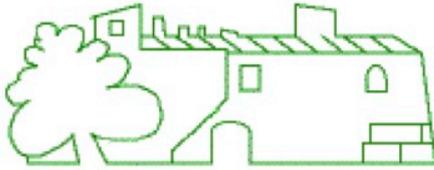
considerato che

- su sollecitazione della scrivente Associazione, in data 6 dicembre 2016, si riunivano le Commissioni Capitoline VII Patrimonio, Politiche Abitative e Progetti Speciali e IV Ambiente, stabilendo di costituire un Tavolo Tecnico Interdipartimentale finalizzato alla risoluzione della discontinuità di fruizione presente nel Parco della Caffarella (prot. n. RQ 9353 del 23 maggio 2017. Allegato 9;
- dopo quasi un anno dall'istituzione del suddetto Tavolo Interdipartimentale, lo scrivente Comitato, riscontrando l'immobilità della situazione di partenza, consegnava in data 21 giugno 2017 al Segretariato Generale del Campidoglio l'interrogazione d'iniziativa popolare n. 1/2017, corredata da oltre 519 firme certificate (Allegato 10). L'on. Sindaca rispondeva in data 26 ottobre 2017 (parzialmente e in ritardo rispetto ai tempi previsti dallo Statuto, e solo dopo ripetute sollecitazioni) riferendo che: *Il Dipartimento Tutela Ambientale, congiuntamente al Dipartimento Patrimonio, Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica – U.O. Espropri, alla Polizia Locale di Roma Capitale e all'Ente Parco dell'Appia Antica stavano provvedendo ad una ricognizione di tutte le aree della Caffarella oggetto dell'interrogazione de quo lasciate in detenzione precaria agli ex proprietari. Per*



Comitato per il Parco della Caffarella ODV
Via Rocca Priora, 56 – 00179 Roma
Cell. 3400062218 - 3492113546
C.F. 96298820588

- alcune delle suddette aree erano già iniziate le operazioni necessarie alla presa in consegna delle stesse onde consentire il completamento e la fruizione del Parco della Caffarella (nota del Gabinetto del Sindaco prot RA/66992 del 26 ottobre 2017. Allegato 11;
- nella seduta del 20 giugno 2018, il Tavolo Interdipartimentale inerente al Parco della Caffarella rilevava che «*il Parco della Caffarella è stato realizzato e dunque persiste la pubblica utilità riferita ai beni espropriati*» e stabiliva «*di predisporre le ordinanze di sgombero relative a tutti i beni ancora occupati a vario titolo*» (nota del Dip. Patrimonio e Politiche Abitative prot. QC 19710 del 2 luglio 2019). Allegato 12;
 - in data 6 giugno 2019, nel corso della riunione del Tavolo Interdipartimentale, l'Amministrazione Capitolina osservava che «*le aree, a suo tempo espropriate con Ordinanza del Sindaco n. 61 del 03/03/2005, sono state immesse nel possesso nel 2007 con vari verbali e consegnate all'allora Dipartimento X in funzione di Gestore per competenza istituzionale. **La circostanza, che fosse stata assentita una custodia precaria di alcuni cespiti da parte del Dip. Tutela Ambientale, era riferibile ad una mera contingenza transitoria di breve periodo. Gli attuali occupanti precari, che peraltro sono stati indennizzati per l'esproprio, non hanno alcun diritto a detenere gli immobili, continuando ad esercitare le relative attività commerciali e limitando l'utilizzo del Parco per le sue finalità pubbliche. Ritiene, quindi, che gli immobili debbano tornare nella piena disponibilità per le funzioni alle quali sono state illo tempore destinate dal Piano di Assetto del Parco. Eventuali concessioni di attività in qualche modo "compatibile" dovranno essere affidate dai Dipartimenti competenti a seguito di procedura ad evidenza pubblica, ove occorra, previo sgombero degli immobili stessi***», tanto che la riunione si concludeva con l'unanime dichiarazione dei partecipanti di voler «*avviare al più presto il recupero delle aree espropriate all'interno del Parco*» e la constatazione che «***le uniche attività da porre in essere oggi sono gli sgomberi delle aree/fabbricati e che in merito a ciò gli uffici presenti si sono impegnati alla loro esecuzione in tempi brevi***, si ritiene che la prossima riunione del Tavolo Interdipartimentale dovrà aver luogo **non appena** il Dip. Tutela Ambientale avrà comunicato l'effettiva esecuzione di tali ordinanze di sgombero» (Nota del Dip. Patrimonio e Politiche Abitative prot. 23038 del 19 giugno 2019). Allegato 13;

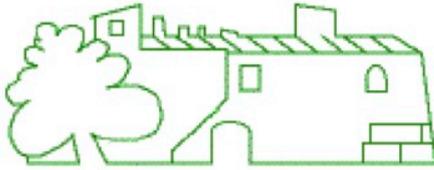


Comitato per il Parco della Caffarella ODV
Via Rocca Priora, 56 – 00179 Roma
Cell. 3400062218 - 3492113546
C.F. 96298820588

- l'immotivato allungamento dei tempi procedurali induceva lo scrivente Comitato a richiedere l'ostensione dei verbali anche di tutte quelle altre riunioni del tavolo tecnico di cui non gli erano stati forniti copia dei verbali, tuttavia negatagli «*al fine di non creare eventuale pregiudizio all'azione amministrativa in corso*» (nota del Dip. Patrimonio e Politiche Abitative prot. QC 129383 del 22 dicembre 2020). Allegato 14;
- nessuna risposta si è avuta all'inoltro al Gabinetto della Sindaca, tramite corriere, in data 28 dicembre 2020, della petizione promossa dalle associazione Comitato per il Parco della Caffarella ODV e Humus ETS sottoscritta da 1075 cittadini. Allegato 15 con testo della petizione, primo foglio firme e documentazione dell'avvenuta consegna;
- è rimasto senza seguito e senza effetto alcuno l'ulteriore pressante invito rivolto, in data 27 aprile 2021, all'Amministrazione Capitolina dalla scrivente Associazione e avente per oggetto la richiesta di convocazione di un tavolo interdipartimentale per determinare con certezza le tempistiche degli sgomberi. Allegato 16;
- è rimasta parimenti senza alcun riscontro positivo la diffida inviata a mezzo PEC, a firma del direttivo di questo Comitato in data 27 maggio 2021, con cui si intimava l'Amministrazione Capitolina ad effettuare entro 30 (trenta) giorni lo sgombero di tutte le aree occupate . Allegato 17.

visto che

- nella seduta del 30 luglio 2019, il Tavolo Interdipartimentale concordava, calendarizzandole, alcune delle operazioni di sgombero (nota del Dip. Tutela Ambientale del 2 agosto 2019 prot. QL61232. Allegato 18);
- nella seduta del 6 giugno 2019 per l'area di Via della Caffarella n. 15, si procederà allo sgombero una volta terminata l'individuazione da parte del Dip. Tutela Ambientale, Polizia Locale e Ente Parco di tutti i soggetti occupanti l'immobile stesso (Dip. Patrimonio e politiche Abitative del 19/6/2019 prot.QG 23038, Allegato 13). Nella successiva seduta del 30 luglio 2019 veniva calendarizzato lo sgombero per il 30 settembre 2019 (nota del Dip. Tutela Ambientale del 2 agosto 2019 prot. QL61232, Allegato 18) senza che questo poi avesse seguito;
- nella seduta del 6 giugno 2019, il Tavolo Interdipartimentale rilevava che le aree occupate in via Appia Antica n. 27 dal Vivaio Palisano e dal Vivaio Idea Verde dovessero essere

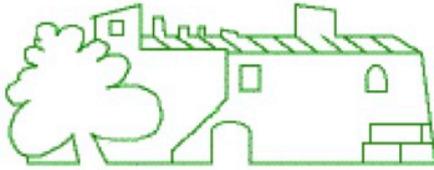


Comitato per il Parco della Caffarella ODV
Via Rocca Priora, 56 – 00179 Roma
Cell. 3400062218 - 3492113546
C.F. 96298820588

entrambe liberate, essendo i soggetti occupanti già indennizzati (nota del Dip. Patrimonio e Politiche Abitative prot. QC 23038 del 19 giugno 2019, Allegato 13); e che successivamente lo sgombero del **Vivaio Palisano** veniva calendarizzato per il 9 settembre 2019 (Allegato 18), salvo non essere poi compiuto, con perduranza della grave situazione di degrado prodotta dall'attività **dal sedicente allevatore di tartarughe e piante grasse;**

in particolare per **il Vivaio Idea Verde;**

- nel 2011 interveniva la sentenza della Corte di Appello di Roma n. 1447 di liquidazione dell'indennità di esproprio, nel cui calcolo era ricompreso **«anche il valore dell'avviamento commerciale, con la conseguenza che l'impegno a trovare una diversa area al fine di consentire la prosecuzione dell'attività deve ritenersi assorbito dall'obbligazione a corrispondere ai ricorrenti il valore dell'avviamento»** (Tar Roma, sez. ii, sent. 22.05.2014, n. 5422, definitiva);
- già nel 2014 il Tar Roma sentenziava che **«la scelta dell'Amministrazione di utilizzare il fondo dei ricorrenti per la realizzazione di tale accesso al Parco rende ininfluente la dedotta circostanza della compatibilità dell'attività **vivaistica** ivi esercitata con il Piano di utilizzazione della Caffarella, con il vigente P.R.G. e con il Piano di Parco, essendo l'esproprio preordinato alla realizzazione, su tale area, di una diversa opera che non consente la prosecuzione di tale attività»** (Tar Roma, n. 5422/2014, cit.);
- nel 2020 il Consiglio di Stato confermava la sentenza del Tar Roma n. 13973 del 5 dicembre 2019, che aveva ritenuto infondate le censure sollevate avverso l'atto di immissione in possesso del 18 luglio 2017 e l'avviso di avvio del procedimento volto a riacquisire materialmente il bene (Cons. Stato, sez. IV, sent. 27.01.2020, n. 665);
- in data 30 ottobre 2019, veniva sgomberata l'area di via Appia Antica **43-45**, ma ad oggi non si è proceduto né alla bonifica né al ripristino del sito, tuttora inaccessibile ai cittadini;
- l'area in via Appia Antica n. **41** **utilizzata quale luogo dove effettuare eventi (si confronti **www.getafest.it**)**, è oggetto di riacquisizione forzata in data 10 marzo 2021, risulta allo stato attuale non fruibile dal pubblico e la recinzione provvisoria in plastica che separava la parte ripresa dal Comune da quella mai espropriata e quindi privata, risulta in gran parte



Comitato per il Parco della Caffarella ODV
Via Rocca Priora, 56 – 00179 Roma
Cell. 3400062218 - 3492113546
C.F. 96298820588

non più visibile. Questa recinzione provvisoria avrebbe dovuto essere tempestivamente sostituita da una in pali di castagno e rete metallica;

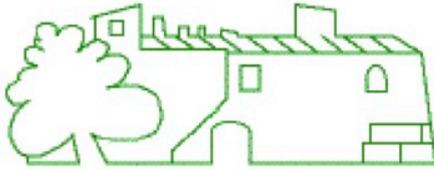
- per l'area in via Appia Antica n. 53, in data 18 marzo 1993 veniva redatto dalla Ripartizione XIII del Comune di Roma la voltura di un contratto di affitto dal sig. **Benedetti Adriano** verso l'Azienda Agricola Appia Antica (prot. 1703). Tale contratto veniva recepito dalla Ragioneria Generale in data 19 marzo 1993 prot. 12790. Esso prevedeva un canone di affitto irrisorio di Lire 2.064.000 annui per un'area di 8.73.81 ettari (presumibilmente 8,73 ettari) di terreni e fabbricati rurali (nota del Dip. Patrimonio del 2 luglio 2019 prot. 19710, Allegato 12).

Nonostante la scadenza del contratto di locazione dei terreni capitolini, la revoca della concessione e la volontà espressa dal tavolo interdipartimentale, nella seduta del 30 luglio 2019, di procedere alla realizzazione di una recinzione (nota del Dip. Tutela Ambiente prot. QL 61232 del 2 agosto 2019), il bestiame del privato continua a pascolare indisturbato nelle aree di parco pubblico, nonché nelle aree presso il laghetto, sottoposte a particolari vincoli di tutela per la presenza di una ricchissima avifauna.

In seguito alla diffida di questo Comitato per l'Amministrazione capitolina il 23 giugno 2021 rispondeva solamente il Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive il quale, con nota prot.QHCC 45210, affermava che: *in riferimento all'oggetto e istanza di codesto Comitato per il Parco della Caffarella del 27/5/2021 prot. n. QC31381/2021 si rappresenta che questo Dipartimento non introita più entrate da parte degli occupanti e quindi è venuta meno la gestione degli stessi. Pertanto le ulteriori attività residuali sono a capo al Dipartimento Tutela Ambientale che sta portando a termine gli sgomberi delle porzioni immobiliari, che nonostante il Decreto di Esproprio e i relativi verbali di immissione in possesso, risultano ancora occupate da soggetti senza titolo* (nota Dipartimento Sviluppo e Attività Produttive del 23 giugno 2021 prot. 45210, Allegato 19).

Il Dip. Sviluppo Economico e Attività Produttive dichiara pertanto che ha continuato a percepire l'affitto almeno fino al 16 aprile 2019 da parte dell'Azienda Agricola (peraltro irrisorio visto che ammontavano a circa 83 euro al mese per 8,7 ettari) nota del Dip. Patrimonio e Politiche Abitative del 7/5/2019 prot. QC 15834, Allegato 20);

osservato che



Comitato per il Parco della Caffarella ODV
Via Rocca Priora, 56 – 00179 Roma
Cell. 3400062218 - 3492113546
C.F. 96298820588

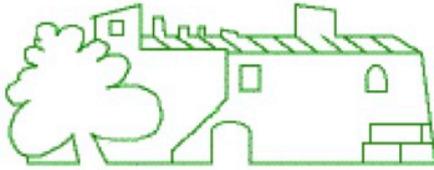
- per costante orientamento della giurisprudenza amministrativa, pure ribadito rispetto alla realizzazione del Parco della Caffarella, «[non possono] *i semplici desiderata dei privati sostituirsi alle scelte urbanistiche del Comune, ove coerentemente svolte nell'esercizio del potere di pianificazione e disciplina del territorio*» (Tar Roma, sez. II-bis, sent. 23.01.2020, n. 941, definitiva);

evidenziata

- «*la preminenza dell'interesse pubblico alla realizzazione del Parco [della Caffarella] mediante le necessarie espropriazioni*» (Tar Roma, sez. II, ord., 7.12.2005, n.7195) e l'esigenza attuale di evitare che le decisioni legittimamente adottate dall'Amministrazione Capitolina vengano poste nel nulla;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio n. 9 del 18 luglio 2018 con cui, ai sensi dell'art. 26, comma 4, della legge regionale 6 ottobre 1997 n. 29, è stato approvato il Piano del Parco regionale dell'Appia Antica, la cui Normativa fa salvi «*gli interventi pubblici ... vigenti alla data di approvazione del Parco, relativi all'area inclusa nel perimetro di esproprio del Piano di utilizzazione del Parco della Caffarella*» (art. 3 comma 4) e che le NTA del Piano di Utilizzazione del Parco della Caffarella, prescrivono per le aree interne al perimetro di utilizzazione del piano «*una fruizione pubblica diversificata*» (art. 3 comma 2), contemplando una zonizzazione articolata in quattro aree: «*A) area attrezzata per la fruizione storico archeologica; B) area con attrezzature minime per la sosta e la ricreazione; C) area per la fruizione del paesaggio agricolo-storico; D) aree per la sosta ricreativa e la fruizione sportiva*» (art. 5 comma 1);

considerato da ultimo

- che con delibera di Giunta Capitolina n. 143 del 17 luglio 2020, è stato approvato lo Schema di Assetto Generale dell'Anello Verde, relativo alla riqualificazione sostenibile dell'anello ferroviario, nell'ambito del quale è prevista la realizzazione di una «*nuova fermata della linea FL1 "Zama" anche come accesso al Parco della Caffarella e al Parco dell'Appia*», da insediarsi nelle immediate vicinanze dei siti sopra elencati, con la conseguenza per cui tale porzione di parco svolgerà per i flussi turistici il ruolo di porta d'ingresso ad una realtà storico-paesistica unica nel suo genere e che già nel passato costituiva una tappa fissa del *Grand Tour* (R. Dubbini, *ult. op. cit.*);



Comitato per il Parco della Caffarella ODV
Via Rocca Priora, 56 – 00179 Roma
Cell. 3400062218 - 3492113546
C.F. 96298820588

- che gli anzidetti siti insistono su un'area di oggettiva importanza storico-archeologica (il primo miglio dell'Appia Antica) e naturalistica (zona umida dell'Acquataccio) e rispetto alla quale, già da tempo, più esperti hanno sollecitato l'avvio di indagini archeologiche tese ad individuare testimonianze materiali dell'antico santuario di Marte Gradivo (R. Dubbini, *Marte Gradivo al primo miglio della via Appia: stato della questione e nuove prospettive di ricerca*, in *Orizzonti*, XIX, 2018, pp. 143 ss.).

Tutto quanto premesso, visto, osservato, evidenziato e considerato, i membri dell'associazione di volontariato Comitato per il Parco della Caffarella e alcuni cittadini che ne condividono l'iniziativa, **chiedono alla S.V. se ritiene debbano essere perseguiti eventuali reati che il sig. Procuratore Generale della Repubblica vorrà ravvisare in relazione alle sottoindicate inadempienze:**

- 1. malgrado il Tavolo Interdipartimentale del 30.7.2019 avesse calendarizzato gli sgomberi (nota del Dip. Tutela Ambientale del 2 agosto 2019 prot. QL61232, Allegato 18) con la seguente scansione temporale:**

9 settembre 2019 sig. **Palisano Gaetano** (via Appia Antica, **27**);

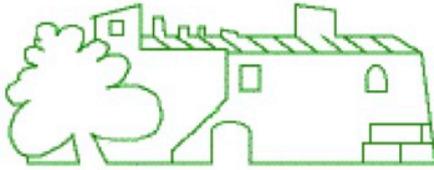
16 settembre 2019 sig.ra **Alfonsi Rita** (via Appia Antica, **41**);

23 settembre 2019 sig. **Bonanno Salvatore** via Appia Antica **43-45**);

30 settembre 2019 (gli immobili siti in via della Caffarella, **15**),

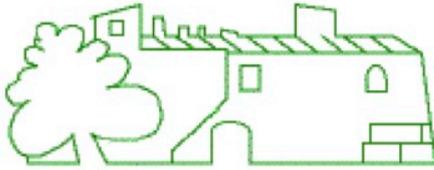
questi sgomberi non sono mai avvenuti per **Palisano Gaetano e per gli immobili di via della Caffarella, **15**. In ritardo si è avuto solo gli sgomberi di **Bonanno Salvatore** (30 ottobre 2019) e di **Alfonsi Rita** (10 marzo 2021); questi ultimi siti risultano ancora non fruibili dai cittadini, mentre in quello relativo alla **Alfonsi Rita** la recinzione in plastica risulta divelta e non si è mai realizzata quella in pali di castagno e rete metallica al fine di separare la porzione della proprietà pubblica espropriata da quella ancora privata.**

- 2. Non si è ancora provveduto all'eliminazione dei materiali accumulati impropriamente nel sito di via Appia Antica, **43-45** e al ripristino dello stato dei luoghi rendendo fruibile ai cittadini (legittimi proprietari) il sito e consentendo così le indagini per l'individuazione del tempio di Marte Gradivo;**



Comitato per il Parco della Caffarella ODV
Via Rocca Priora, 56 – 00179 Roma
Cell. 3400062218 - 3492113546
C.F. 96298820588

3. **Non si è mai sgomberata l'area pubblica affittata all'Azienda Agricola Appia Antica (via Appia Antica 53).** Con lo sgombero si sarebbe anche impedito l'accesso degli animali da allevamento nell'area protetta del laghetto. Dall'Allegato 20 risulta che la medesima [REDACTED] *versa mensilmente all'Amministrazione Capitolina circa 83 euro in virtù di un contratto di affitto per l'allevamento e il pascolo bestiame ormai scaduto.* Pertanto anche dopo l'esproprio del 2005 e l'immissione in possesso l'Amministrazione Capitolina ha provveduto a riscuotere l'affitto irrisorio almeno fino al **16 aprile 2019** (ciò è confermato anche dalla comunicazione del Dip. Sviluppo Economico e attività Produttive del 23 giugno 2021 prot. QHCC n. 45210 inviata a questa associazione, allegato 19) venendo meno in questo modo ai principi di libera concorrenza;
4. **Non si è calendarizzato lo sgombero del vivaio Idea Verde (via Appia Antica, 57) malgrado la sentenza del TAR del Lazio e del Consiglio di Stato avessero dato ragione a Roma Capitale e torto ai ricorrenti;**
5. **Non si è provveduto al restauro ambientale e alla rifunzionalizzazione pubblica delle aree e immobili già forzosamente riacquisiti o da riacquisire;**
6. **Non si è provveduto a valorizzare gli anzidetti siti che insistono su un'area di oggettiva importanza storico-archeologia** (il primo miglio dell'Appia Antica) e naturalistica (zona umida dell'Acquataccio), pari a circa 14 ettari, e rispetto ai quali, già da tempo, più esperti hanno sollecitato studi e indagini;
7. **La mancata pubblica fruizione di questi siti rende impossibile l'accesso dei cittadini al Parco della Caffarella dalla via Appia Antica** vanificando quanto previsto con ordinanza del Sindaco n. 61 del 3 marzo 2005 e rettifiche con ordinanze del Sindaco nn. 269-270 del 21 agosto 2006 e d.d. n. 8 del 16 marzo 2006;
8. **A partire dal 2005 tutti gli occupanti delle aree espropriate non hanno mai corrisposto alcun canone di locazione,** mentre alcuni di essi svolgevano attività economiche, eccezion fatta per quello irrisorio dell'Azienda Agricola Appia Antica derivandone un ingentissimo danno per le casse comunali e che, fatto ancor più grave, a trentun anni dalla legge n. 396 del 1990, il Parco della Caffarella si presenta ancora come un'opera incompiuta, la cui fruizione pubblica è ostacolata dagli



Comitato per il Parco della Caffarella ODV
Via Rocca Priora, 56 – 00179 Roma
Cell. 3400062218 - 3492113546
C.F. 96298820588

interessi dei privati e dall'inerzia della Amministrazione Capitolina, legittima proprietaria delle aree;

- 9. Non si è provveduto a rispettare quanto previsto dalla legge n. 396 del 15 dicembre 1990**, che all'art. 1 dichiarava *«di preminente interesse nazionale gli interventi funzionali all'assolvimento da parte della città di Roma del ruolo di capitale della Repubblica e diretti [tra l'altro a creare il parco archeologico] dell'Appia Antica»* e che nel contempo destinava i fondi necessari all'esproprio della Caffarella; per la realizzazione del Parco della Caffarella

Infine la prima firmataria, **Rossana De Stefani**, **presidente** **dell'associazione Comitato la O.d.V.** chiede di essere informata su eventuali archiviazioni richieste dalla Procura in merito ai fatti sopraesposti.

Il presente atto è sottoscritto e fatto proprio in ogni sua parte dai membri dell'associazione Comitato per il parco della Caffarella ODV. e da cittadini che ne condividono l'iniziativa,
Roma, 15 luglio 2021